

MAGGIO MARIANO

CLICcate [QUI](#) PER INTRODURRE IL ROSARIO CON
AVE VERUM CORPUS (MOZART) - KING'S COLLEGE, CAMBRIDGE



PREGHIERA DEL ROSARIO CUORE IMMACOLATO DI MARIA

CON LA
SUPPLICA DELLA VERGINE DELLA MEDAGLIA MIRACOLOSA

N° 2 / MERCOLEDÌ 6 MAGGIO 2020

SUSSIDIO A CURA DEL TEAM PASTORALE DELLA MISSIONE CATTOLICA ITALIANA DI MANNHEIM

QUESTO ROSARIO SI PUÓ PREGARE DA SOLI O IN FAMIGLIA. IN QUESTO CASO È OPPORTUNO SUDDIVIDERSI LE PARTI. SI INIZIA ASCOLTANDO L'AVE MARIA CHE QUI È PROPOSTA. CLICcate SUL TITOLO DELLA CANZONE "AVE MARIA".

MUSICA MEDITAZIONE:

AVE MARIA ¹ (*Celtic Woman by Charles Gounod*)

Ave Maria,
Gratia plena, Dominus tecum.
Benedicta tu in mulieribus,
Et benedictus, fructus ventris tui, Jesus.
Sancta Maria, sancta Maria, Maria,
Ora pro nobis, nobis peccatoribus,
Nunc et in hora, in hora mortis nostrae.
Amen. Amen.



¹ **L'Ave Maria di Bach-Gounod** è una celebre composizione sul testo in lingua latina dell'Ave Maria. L'Ave Maria di Gounod arrangiata per pianoforte e violoncello. Eseguita da John Michel. La melodia del canto è stata scritta dal compositore francese Charles Gounod nel 1859, che la pensò sovrapposta al Preludio No. 1 in do maggiore dal I Libro del Clavicembalo ben temperato (BWV 846), composto da J.S. Bach circa 137 anni prima (Gounod aggiunse una battuta in un cambio di armonia del preludio). L'Ave Maria viene spesso eseguita nelle chiese cattoliche in occasione dei matrimoni. Viene spesso incisa da cantanti pop e d'opera, oltre che da cori.

INTRODUZIONE



(La Guida inizia segnandosi con il segno della Croce)

Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Guida: La pace di Cristo, nato da Maria, sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Saluto al Sacro cuore di Maria

Guida: Vi saluto e venero, o sacro cuore di Maria, e mi rallegro per quella sovrabbondanza di grazie, delle quali foste arricchita da Dio con singolari privilegi, infondete, vi prego, nei nostri cuori le sante virtù, e fate in modo che il Signore resti sempre con noi.

Tutti: Sacro cuore di Gesù, /fa che io ti ami sempre più
Sacro cuore di Maria, /siate la salvezza dell'anima mia

Guida: Vi saluto e venero, o sacro cuore di Maria, specchio d' illibata purità; voi che siete tutto candore d' innocenza, ed il più puro, il più immacolato, il più santo, dopo quello di Gesù, purificate, vi prego, i nostri cuori da ogni macchia, e rendeteli piacevoli e grati agli occhi di Dio.

Tutti: Sacro cuore di Gesù, /fa che io ti ami sempre più
Sacro cuore di Maria, /siate la salvezza dell'anima mia

Guida: Vi saluto e venero, o sacro cuore di Maria, modello di profondissima umiltà, per cui foste tanto esaltata da Dio; dateci, vi preghiamo, un cuore umile, affinché imitandovi in questa virtù, che è il fondamento della perfezione cristiana, possiamo conseguire in cielo il premio promesso agli umili di cuore.

Tutti: Sacro Cuore di Gesù, /fa che io ti ami sempre più
Sacro Cuore di Maria, /siate la salvezza dell'anima mia

PREGHIAMO

Guida: Padre di misericordia, e datore di ogni bene, noi ti ringraziamo perché, dalla nostra stirpe umana, hai eletto la beata Vergine Maria ad essere Madre del Figlio tuo fatto uomo.

Tutti: Ti ringraziamo perché l'hai preservata da ogni peccato, l'hai riempita di ogni dono di grazia, l'hai congiunta all'opera di redenzione del tuo Figlio e l'hai assunta in anima e corpo in cielo. Ti ringraziamo perché in lei hai realizzato l'ideale evangelico di santità, l'hai costituita modello e immagine purissima della Chiesa, e l'hai data a noi come madre e regina, come avvocata, rifugio e consolazione.

(Ci prepariamo ascoltando e cantando insieme la Salve Regina. Cliccate sul titolo della canzone "Salve Regina" a pagina 5)

CANTO: SALVE REGINA ² (JULIANO RAVANELLO)

**SALVE, REGÍNA,
MATER MISERICÓRDIAE,
VITA, DULCÉDO ET SPES NOSTRA, SALVE.
AD TE CLAMAMUS,
EXSULES FILII EVAE.
AD TE SUSPIRAMUS GEMENTES ET FLENTES
IN HAC LACRIMÁRUM VALLE.
EIA ERGO, ADVOCÁTA NOSTRA,
ILLOS TUOS MISERICÓRDES ÓCULOS
AD NOS CONVERTE.
ET IESUM, BENEDICTUM FRUCTUM
VENTRIS TUI,
NOBIS, POST HOC EXSILIUM, OSTENDE.
O CLEMENS, O PIA, O DULCIS VIRGO
MARÍA!**



² L'origine della preghiera del Salve regina risale all'XI secolo, ma la sua composizione non è certa. La tradizione più diffusa attribuisce la stesura di quest'antifona al monaco Ermanno di Reichenau. Viene anche attribuita a papa Gregorio VII, a sant'Anselmo da Baggio (morto nel 1086), a san Pietro di Mezzonzo, vescovo di Iria Flavia o, alternativamente a San Bernardo durante la sua permanenza all'eremo dei Santi Jacopo e Verano alla Costa d'acqua. Probabilmente a san Bernardo appartiene solo la composizione dell'ultimo verso "o clemens, o pia, o dulcis virgo Maria". Alberico delle Tre Fontane attribuisce la paternità ad Ademaro di Monteil. Nei manoscritti più antichi non compare né il "Mater", che sarebbe stato aggiunto nel XVI sec, per cui in origine era "Regina misericordiae" (com'è ancora nella versione in uso nel remoto rito mozarabico), né il "Virgo", questo però introdotto molto presto. Talora si può sentire tramandato un "vitae dulcedo", com'è cantata ad esempio alla Grande Chartreuse. La forma attuale è stata formalizzata dall'Abbazia di Cluny nel XII secolo.

1. MISTERO
MARIA, DONNA DAL CUORE SAPIENTE



(Cliccate sul titolo della canzone "Maria")

Canto Meditazione: Maria *(Rinnovamento dello Spirito)*

*Ora che sei qui,
la tua dolcezza sento dentro me.
Come l'aurora sorgi, risplendi fra noi.
Ora che sei qui,
tu figlia e madre, fra le braccia tue,
diffondi la tua luce celeste di pace e di amor.*

*Tu Maria, Tu sei dimora per Gesù Figlio Tuo
Regina che dal cielo speranza e amore ci dai.*

*Ora che sei qui,
tu dolce madre sono figlio tuo,
trasforma il mio pianto nel canto d'amore per te.
Tu Maria, Tu sei dimora per Gesù Figlio Tuo
Regina che dal cielo speranza e amore ci dai.*

*Ora che sei qui,
insegnami ad amare come sai,
radiosa fra le stelle, preghiera ora sei.*

Lett.: La *sapienza* è una qualità preziosa e rara. Si acquista con fatica che ti appaga, e a poco a poco; non per nulla è un dono dello Spirito, anzi ad essa seguono tutti gli altri.

Nel comportamento di Maria abbiamo due parole, due silenzi che ci lasciano intravedere la sapienza del suo cuore.

Maria disse all'angelo: "*Com'è possibile? Non conosco uomo*" (Lc 1,34). Non sempre riusciamo a comprendere, anche quando ti parla un angelo mandato da Dio. È onesto chiedere umilmente spiegazione per capire quanto ti viene chiesto, decidere e collaborare responsabilmente con tutta la tua persona.

Allora Maria disse all'angelo: "*Eccomi sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto*" (Lc 1,38). Avuta la spiegazione, Maria dà la sua risposta: pienamente disponibile alla richiesta di Dio!

L'onestà non tollera rinvii e la *saggezza* ti suggerisce di accettare la proposta di Dio. È proprio quanto fa Maria, la benedetta tra tutte le donne; con la sua risposta inizia finalmente un futuro nuovo per l'umanità intera. Anche i *silenzi* non sono meno eloquenti per parlarci del cuore sapiente di Maria.

Nella grotta di Betlemme i pastori raccontarono come appresero dagli angeli la nascita di Gesù, gli altri rimasero stupiti, "*Maria da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore*" (Lc 2,19).

Le meraviglie di Dio non vanno bruciate in fretta, né è consentito passare subito da un canale all'altro: occorre registrare, su un nastro sicuro, e curare la conservazione, perché non sbiadisca. E Maria sceglie appunto il nastro del cuore, protetto con la gabbia toracica e con la colonna vertebrale da ogni schiacciamento, aperto tuttavia anche agli apporti esterni e successivi, filtrati dal cuore.

A Gerusalemme la risposta di Gesù all'angoscia dei genitori per il suo smarrimento, non fu compresa. Tuttavia "*sua madre registrò tutte queste cose nel suo cuore*" (Lc 2,51).

Maria ci insegna che non si riesce a capire né tutto né subito, anche se ti parla Gesù in persona. Si richiede l'umiltà, l'onestà, la

saggezza di non rimuovere e passare oltre, ma di conservare nel cuore, di tornarci su con amore, di approfondire, di correlare, di pregare il Signore che ti illumini... arriverai a comprendere che anche attraverso parole non decifrate subito, Dio ti chiamava a scrivere con Lui pagine di felicità per te e per l'intera famiglia umana.

**Guida: Padre Nostro - 10 Ave, Maria... - Gloria al Padre -
Lodato e sempre sia, il santissimo nome di Gesù, Giuseppe e
Maria. – Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal
fuoco dell'inferno; porta in cielo tutte le anime, specialmente
le più bisognose della tua misericordia!**

Preghiamo

(Se si è in famiglia ci si alterna)

1Coro: Maria, donna dal cuore sapiente
donami un cuore semplice,
sgombro da tutte le complicazioni
che appesantiscono la vita,
libero soprattutto dalla superficialità
e da ogni forma di egoismo
e di ripiegamento sul passato
che spegne la speranza.

2Coro E il giorno in cui
c'è buio nella mia mente,
ritorni con la memoria
del cuore, alle meraviglie
che Dio opera nella mia vita,
continui a cercare la strada
che il Signore accenna
con qualche tratto,
e tienimi per mano
sulla mia strada.

Amen

2. MISTERO

MARIA, DONNA DAL CUORE DOCILE



(Cliccate sul titolo della canzone "Sub tuum Praesidium")

Canto Meditazione: Sub tuum Praesidium ³

*Sub tuum praesídium confúgimus,
sancta Dei Génatrix;
nostras deprecatiões ne despicias
in necessitátibus;
sed a perículis cunctis*

³ Il **Sub Tuum praesidium** (in italiano: sotto la Tua protezione) è il più antico *tropàrion devozionale* cristiano a Maria, Madre di Gesù, risalente al III secolo e ancora oggi usato in tutti i principali riti liturgici cristiani. È un'invocazione collettiva che lascia intravedere la consuetudine, da parte della comunità cristiana, di rivolgersi direttamente alla Madonna, che fin dalla remota antichità è chiamata Θεοτόκος, Dei Genetrix, Madre di Dio, invocando il suo aiuto nelle ore difficili. Il testo del Sub Tuum Praesidium esprime con efficacia la fiducia nell'intercessione della Vergine.

*libera nos semper,
Virgo gloriósa et benedícta.*

Traduzione

*Sotto la tua protezione
cerchiamo rifugio,
santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
ma liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.*

Lett.: La sapienza sta alla docilità come il frutto alla pianta. Si può godere di un cuore sapiente se abbiamo un **cuore disponibile**, facile ad apprendere, a lasciarsi istruire, ad ascoltare. È vero che il Signore ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti con la passione di chi conosce la Sua voce. Non basta che Egli mi apra l'orecchio, si richiede pure che io non opponga resistenza e non mi tiri indietro (Is 50,5-6). Questa virtù appartiene a chi ha un cuore docile ma con una discreta percentuale di sapienza, giacché lo stolto, il presuntuoso e l'ignorante non sono disponibili all'ascolto. Ancora meno a lasciarsi istruire.

Quando Dio ebbe la voglia pazza di fare l'alleanza con un popolo dalla testa dura (né c'è differenza tra gli ebrei del Sinai e gli uomini di oggi, da qualunque parte provengano) per prima cosa disse: "*Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio; il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze*" (Dt 6,4-5).

In questo testo giustamente famoso e piccolo credo di ogni ebreo devoto, è indicato l'atteggiamento dell'uomo, il maestro e i compiti da svolgere ogni giorno. Suggerimenti non proprio di moda, per questo brancoliamo nel buio e le cronache quotidiane riportano spesso violenza e orrori di ogni genere. "*Parla o Signore perché il tuo servo ti ascolta*" (1Sam 3,10) è la risposta del piccolo

Samuele quando nella notte, Dio lo chiama; è la risposta di Maria, anche Ella educata all'ombra del tempio.

Per questa docilità alla Parola, Samuele ebbe la ventura di ungere il capo di Davide dalla cui discendenza nacque Gesù, e Maria ebbe la gioia di ascoltare dall'angelo: Dio darà a tuo figlio il trono di Davide suo padre e l'ebbrezza di stringerlo tra le tue braccia.

A te sarà offerto l'onore della parentela con Cristo, l'allargamento della sua famiglia e un posto alla sua mensa nella sua casa.

**Guida: Padre Nostro - 10 Ave, Maria... - Gloria al Padre -
Lodato e sempre sia, il santissimo nome di Gesù, Giuseppe e
Maria. – Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal
fuoco dell'inferno; porta in cielo tutte le anime, specialmente
le più bisognose della tua misericordia!**

Preghiamo

Maria, donna dal cuore docile,
donami la gioia e la passione
dell'ascolto della Parola di Gesù,
di riposare come Maria
Marta e Lazzaro
ai piedi del Maestro
per non perdermi
neanche una sillaba dalla sua bocca.
Donami uno sguardo innamorato
del Suo Volto.

Amen

3. MISTERO

MARIA, DONNA DAL CUORE PURO



(Cliccate sul titolo della canzone "Maria vogliamo amarti")

Canto Meditazione: [Maria vogliamo amarti](#) (Gen verde)

*Maria, Maria,
Maria, Maria
... siamo tutti tuoi
e vogliamo amarti,
come nessuno ti ha amato mai!
... siamo tutti tuoi
e vogliamo amarti
come nessuno ti ha amato mai!*

*Con te, sulla tua via,
il nostro cammino è sicuro,
Con te ogni passo conduce alla meta,
e anche nella notte
tu ci sei vicina,
trasformi ogni timore in certezza.*

*Maria, Maria,
Maria, Maria
... siamo tutti tuoi
e vogliamo amarti,
come nessuno ti ha amato mai!
... siamo tutti tuoi
e vogliamo amarti
come nessuno ti ha amato mai!*

*La tua corona di rose
vogliamo essere noi,
una corona di figli tutti tuoi.
La tua presenza nel mondo
ritorni attraverso di noi,
come un canto di lode senza fine.*

Lett. In Maria non vi è nulla che non sia trasparenza di Dio; l'angelo le riconosce volentieri di aver un cuore pieno, traboccante di Dio. Ella è la tutta santa perché è la tutta piena, soltanto di Dio. Per questo fu riconosciuta idonea ad accogliere Dio nel suo grembo per nove mesi e partorire Gesù. Soltanto a lei, si addice con verità e pienamente, quanto osiamo cantare nelle nostre chiese: al centro del mio cuore, ci sei solo Tu! Per questo la cugina Elisabetta la proclama: beata, ed ella stessa lo riconosce: tutte le generazioni mi chiameranno beata, perché Dio solo è il mio Dio e tutto.

**Guida: Padre Nostro - 10 Ave, Maria... - Gloria al Padre -
Lodato e sempre sia, il santissimo nome di Gesù, Giuseppe e
Maria. – Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal
fuoco dell'inferno; porta in cielo tutte le anime, specialmente
le più bisognose della tua misericordia!**

Preghiamo

(Se si é in famiglia ci si alterna)

1. Coro: Maria, unica donna
impastata di terra allo stato puro,
come uscì dalle mani del Creatore.
La nostra terra divenne
troppo presto fango
e sempre ci accompagna
cattiveria e franamento.

2. Coro: Vergine dal cuore puro
non avere a disprezzo
la nostra fragilità e vergogna.
Sentiamo la nostalgia del cielo
e il desiderio vivo di raggiungerlo,
ma i mille adescamenti
che ci avvolgono notte e giorno,
le voci sottili del maligno
sussurrate perfino nel riposo della notte,
ci tirano in basso e ci distraggono dal seguire
i tuoi profumi e i tuoi passi.

Guida: Vergine potente, confidiamo soltanto in Te;
donaci la sete del silenzio
e della quiete per contemplare
e gioire pienamente
del volto di tuo figlio Gesù.
Prenda Lui possesso pieno
delle pareti e delle cavità del cuore
e allora noi vedremo Dio
perché Lui è dentro noi beatitudine nostra.
Amen

4. MISTERO

MARIA, DONNA DAL CUORE MITE



(Cliccate sul titolo della canzone "Maria io vorrei")

Canto Meditazione: Madre Io vorrei (Sequeri)

*Io vorrei tanto parlare con Te di quel Figlio che amavi
io vorrei tanto ascoltare da Te quello che pensavi,
quando hai udito che Tu non saresti più stata tua
e questo Figlio che non aspettavi, non era per Te.*

Rit. Ave, Maria! Ave Maria! Ave, Maria! Ave, Maria!

*Io vorrei tanto saper da Te, se quand'era bambino,
Tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui
e quante volte anche Tu di nascosto piangevi, Madre,
quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso per noi.*

*Io Ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi,
io benedico il coraggio di vivere sola con Lui,*

*ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi,
per ogni Figlio dell'uomo che muore Ti prego così.*

Lett. Potremmo riesprimere il cuore mite con un animo lento all'ira e ricco di benevolenza. Così è impastato il cuore di Dio e dovrebbe essere anche quello di ogni uomo, perché fatto a sua immagine e somiglianza.

Oggi proprio difetta la mitezza su tutta la linea. Ci hanno parlato tantissimo dei nostri diritti, non altrettanto di doveri quasi che non avessero lo stesso peso.

Alla fine abbiamo finito per convincerci di essere soltanto soggetto di diritti e quindi autorizzati perfino a reagire in malo modo, quando non vengono onorati.

La mala pianta della violenza, parte dalla famiglia e si allarga a macchia d'olio sul marciapiede, la strada, il posto di lavoro, la piazza, lo stadio, ai cartelloni, alla pubblicità; la televisione e internet te la portano a domicilio, e in ogni ora.

Cristo proclamò la mitezza una beatitudine e, a quanto risulta, è l'unica volta in cui ha detto apertamente di imparare da Lui ad essere miti e umili di cuore (Mt 11,29) per godere un po' di pace e lasciar vivere gli altri nella pace.

La non violenza sta diventando una necessità sociale per sopravvivere all'odio e alla guerra. La non violenza attiva che offre per primo la mano, gesti di amicizia e di fiducia, è la strada più breve per cambiare il nemico in avversario e finalmente in tuo fratello.

Guida: Maria, il tuo cuore era trafitto dal dolore ai piedi del Cristo confitto alla croce, ma non imprecasti alla cattiveria di quelli che condannarono tuo figlio, il solo giusto, né lamentasti la codardia dei suoi discepoli. La tua mitezza ti suggerì a Gerusalemme di domandare a Gesù perché avesse afflitto Giuseppe e te, senz'avvisarti che rimaneva al tempio. Ancora a Gerusalemme, appena a 40 giorni dalla morte e risurrezione di Gesù, rimanesti unita con il cuore e con la voce ai discepoli per invocare nel cenacolo, lo Spirito Santo. E grazie, anche alla tua mitezza, lo Spirito Santo discese per cambiare la faccia della terra. Amen.

**Guida: Padre Nostro - 10 Ave, Maria... - Gloria al Padre -
Lodato e sempre sia, il santissimo nome di Gesù, Giuseppe e
Maria. – Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal
fuoco dell'inferno; porta in cielo tutte le anime, specialmente
le più bisognose della tua misericordia!**

Preghiamo

Maria, Vergine dal cuore mite e forte,
noi ti invochiamo.
Insegnaci, Madre, che la mitezza
non è vigliaccheria e incapacità a reagire
ma soltanto frutto
di dominio di sé e capacità di dono,
anzi di super dono anche a chi non lo merita.
Rendici discepoli del Cristo
che con il Padre e lo Spirito
è sempre misericordia
affinché l'accogliamo
e fa splendere il suo sole
e manda la pioggia
sui giusti e sui malvagi.
Ascoltaci Madre,
e avremo la pace;
possederemo la terra
e questa non ci ricaccerà come
ospiti indegni e indesiderati.
Amen

5. MISTERO
MARIA, DONNA DAL CUORE FORTE



(Cliccate sul titolo della canzone "Ave Maria")

Canto Meditazione: [Ave Maria](#) (Renato Zero)

*quanta poesia buttata via
Ave Maria
la crudelta' l'ingenuita'
Ave Maria
noi
sempre ad un passo dal cielo
poi
davanti agli occhi quel velo*

*schegge di eroi venuti dal mai
Ave Maria
fiori appena spuntati e gia' recisi*

Ave Maria

*rei
di questa cieca ignoranza
rei
del vuoto di una presenza
vuoi
illuminarci Maria
puoi un'altra volta puoi
Maria*



*figli taciuti
venduti o dimenticati
orrore
oppure
anche tu
hai finto di non vedere
alimentando così
il silenzio... che e' qui⁴*



Ave Maria

*dove si muore
prima di poter capire
Ave Maria*

*dove la ragione
non ha piu' niente da imparare
Ave Maria*



⁴ *Licenza poetica* dell'autore per affermare che senz'altro Maria non fa finta di vedere, come si evince del resto da tutto il testo della canzone che è una preghiera alla Madonna di supplica, di illuminazione, di amore filiale nei suoi confronti.

*si
siamo meschini e anche vili
ma
non siamo stati mai così soli soli
Ave Maria Ave Maria
Ave Maria
stai
con la povera gente
stai
dai colore a chi non ha niente
sai
quella coscienza ci sfugge
e la paura e' già legge
Ave Maria
piu' luce alla speranza
e' così buia questa via
Ave Maria
un abbraccio ancora
tu puoi farlo Maria
un'altra volta Maria.*



Leti.: Anche la fortezza è un dono dello Spirito, tanto necessario all'uomo che è sempre e soltanto creatura e perciò strutturalmente debole e fragile. Se poi si aggiunge la colpa ad aumentare la nativa fragilità, allora diventiamo la debolezza fatta carne, con tanto di nome e cognome: il mio, il tuo, quello di ogni uomo.

È onesto e intelligente dare un'occhiata alle nostre effettive possibilità e ai nostri limiti, non per deprimerci e/o piangerci addosso, ma per disporci ad accogliere aiuti e approntare difese e sostegni stabili e validi. A ciò provvede la fortezza, dono che lo Spirito generosamente ci offre stabilmente per sovvenire alla nativa debolezza, insieme a tantissimi elementi di sostegno occasionali. Maria, fu davvero una donna forte, anche prima che lo Spirito la coprisse con la sua ombra e divenisse la tenda di carne per suo figlio, non per nulla era piena di grazia! Del resto solo una donna

forte poteva sostenere, senza crollare in tutti i sensi, la vista dell'angelo e l'enormità della proposta da parte di Dio di sceglierla a Madre per suo figlio, pur rimanendo Vergine.

E, importante, conservò piena lucidità intellettuale, riuscendo anche a formulare e proporre una domanda di spiegazione.

La fortezza che serve a noi, è diversa da quella di Maria; noi abbiamo bisogno della fortezza per resistere al male, alle conseguenze del peccato, allo scoraggiamento, alla disperazione, alla paura, alla pigrizia. A Maria, la fortezza serviva a sorreggere i momenti oscuri della fede, a farla camminare con passo più celere sui monti per raggiungere in fretta la cugina Elisabetta, per lasciare andare Gesù per la sua strada a 30 anni dopo averlo benedetto, per reggere in piedi la pesantezza della croce sul calvario, e accogliere serena la maternità di tutta la famiglia umana.

La fortezza fa compiere grandi cose all'Onnipotente in noi e attorno a noi. Per la sua fortezza, Maria è la cristiana più riuscita e la più grande benefattrice dell'umanità

**T. Padre Nostro - 10 Ave, Maria... - Gloria al Padre -
Lodato e sempre sia, il santissimo nome di Gesù, Giuseppe e
Maria. – Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal
fuoco dell'inferno; porta in cielo tutte le anime, specialmente
le più bisognose della tua misericordia!**

Preghiamo

Salve, Vergine potente
per la fortezza di Dio
e l'umiltà della sua creatura.
Tu sei la Madre e l'unica,
per questo ci rivolgiamo a te,
fortezza nostra.
Tu ci hai da sorreggere
e sostenere.
In te fidiamo, Maria.
Amen

LITANIE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA



Signore, pietà. **Signore, pietà.**
Cristo, pietà. **Cristo, pietà.**
Signore, pietà. **Signore, pietà.**
Cristo, ascoltateci. **Cristo, ascoltateci.**
Cristo, esauditeci. **Cristo, esauditeci.**

Padre Celeste, che siete Dio **abbiate pietà di noi.**
Figlio Redentore del mondo, che siete Dio **abbiate pietà di noi.**
Spirito Santo, che siete Dio **abbiate pietà di noi.**
Santa Trinità, che siete un solo Dio **abbiate pietà di noi .**
Cuore Sacratissimo di Gesù, **abbiate pietà di noi.**



Cuore Sacratissimo di Maria,

pregate per noi

Sacro Cuore di Maria,
concepito senza peccato,

pregate per noi

Sacro Cuore di Maria,
pieno di grazia,

pregate per noi

Sacro Cuore di Maria,
benedetto fra tutti i cuori,

pregate per noi

Sacro Cuore di Maria,
degnò santuario della Trinità,

pregate per noi

Sacro Cuore di Maria,
perfetta immagine del Cuor di Gesù,

pregate per noi

Sacro Cuore di Maria,
oggetto delle compiacenze di Gesù,

pregate per noi

Sacro Cuore di Maria,
fatto secondo il Cuore di Dio,

pregate per noi

Sacro Cuore di Maria,
che siete uno solo con quello di Gesù,

pregate per noi

Sacro Cuore di Maria,
specchio della Passione di Gesù,

pregate per noi

Sacro Cuore di Maria,
abisso di umiltà,

pregate per noi

Sacro Cuore di Maria,
trono della misericordia,

pregate per noi

Sacro Cuore di Maria,
fornace di divino amore,

pregate per noi



Sacro Cuore di Maria,
oceano di bontà,

pregate per noi

Sacro Cuore di Maria,
prodigio di purezza e d'innocenza,

pregate per noi

Sacro Cuore di Maria,
specchio delle divine perfezioni,

pregate per noi

Sacro Cuore di Maria,
che affrettaste coi voti la salute dei mondo,

pregate per noi

Sacro Cuore di Maria,
in cui si formò il sangue di Gesù,
prezzo della nostra Redenzione,

pregate per noi

Sacro Cuore di Maria,
che custodiste fedelmente le parole di Gesù,

pregate per noi



Sacro Cuore di Maria,
trafitto dalla spada del dolore,

pregate per noi

Sacro Cuore di Maria,
oppresso d'afflizione nella Passione di Gesù,

pregate per noi

Sacro Cuore di Maria,
crocifisso con Gesù,

pregate per noi

Sacro Cuore di Maria,
sepolto nel dolore alla morte di Gesù,

pregate per noi

Sacro Cuore di Maria,
risuscitato alla gioia nella Risurrezione di Gesù,

pregate per noi

Sacro Cuore di Maria,
inondato di dolcezza nell'Ascensione di Gesù,

pregate per noi

Sacro Cuore di Maria,
riempito di nuove grazie nella discesa dello Spirito Santo, **pregate per noi**

Sacro Cuore di Maria,
rifugio dei peccatori, **pregate per noi**

Sacro Cuore di Maria,
consolazione degli afflitti, **pregate per noi**

Sacro Cuore di Maria,
speranza e sostegno dei vostri servi, **pregate per noi**

Sacro Cuore di Maria,
soccorso degli Agonizzanti, **pregate per noi**

Sacro Cuore di Maria,
gioia degli Angeli e dei Santi, **pregate per noi**



Agnello di Dio,
che togliete i peccati del mondo **perdonateci, Signore.**

Agnello di Dio,
che togliete i peccati del mondo **esauditeci, Signore.**

Agnello di Dio,
che togliete i peccati del mondo **abbiate pietà di noi.**

Maria, Vergine senza macchia,
dolce ed umile di Cuore,

Tutti: rendete il cuor mio simile al Cuor di Gesù.

Preghiera

Sac: O Dio di bontà, che avete riempito il Cuore santo e immacolato di Maria dei sentimenti di misericordia e di tenerezza, di cui il Cuor di Gesù fu sempre penetrato, concedete a quelli che onorano questo Cuore Verginale, di conservare fino alla morte una perfetta conformità col S. Cuore di Gesù che vive e regna nei secoli. Così sia.



SUPPLICA ALLA VERGINE DELLA MADONNA MIRACOLOSA

*Questa preghiera va recitata alle 17 del 27 novembre, festa della Medaglia Miracolosa, e ogni 27 del mese e in ogni urgente necessità. **L'urgente necessità oggi è data dal Coronavirus.** Chiediamo a Maria di liberarci dalla pandemia, di proteggere le nostre famiglie e il mondo intero.*



O Vergine Immacolata, noi sappiamo
che sempre ed ovunque sei disposta ad esaudire le preghiere dei tuoi
figli esuli in questa valle di pianto,
ma sappiamo pure che vi sono giorni ed ore in cui ti compiaci di
spargere più abbondantemente i tesori delle tue grazie.
Ebbene, o Maria, eccoci qui prostrati davanti a te, proprio in quello
stesso giorno ed ora benedetta, da te prescelta per la manifestazione
della tua Medaglia.

Noi veniamo a te, ripieni di immensa

gratitudine ed illimitata fiducia, in quest'ora a te sì cara, per ringraziarti del gran dono che ci hai fatto dandoci la tua immagine, affinché fosse per noi attestato d'affetto e pegno di protezione.

Noi dunque ti promettiamo che, secondo il tuo desiderio, la santa Medaglia sarà il segno della tua presenza presso di noi, sarà il nostro libro su cui impareremo a conoscere, seguendo il tuo consiglio, quanto ci hai amato e ciò che noi dobbiamo fare, perché non siano inutili tanti sacrifici tuoi e del tuo divin Figlio. Sì, il tuo Cuore trafitto, rappresentato sulla Medaglia, poggerà sempre sul nostro e lo farà palpitare all'unisono col tuo. Lo accenderà d'amore per Gesù e lo fortificherà

per portar ogni giorno la propria croce dietro a Lui.

O Maria concepita senza peccato, prega per noi che a te ricorriamo e per quanti a te non ricorrono, in particolare per i peccatori e per coloro che ti sono raccomandati.



Questa è l'ora tua, o Maria, l'ora della tua bontà inesauribile, della tua misericordia trionfante, l'ora in

cui facesti sgorgare per mezzo della tua Medaglia, quel torrente di grazie e di prodigi che inondò la terra.

Fai, o Madre, che quest'ora, che ti ricorda la dolce commozione del tuo Cuore, la quale ti spinse a venirci a visitare e a portarci il rimedio di tanti mali, fai che quest'ora sia anche l'ora nostra: l'ora della nostra sincera conversione, e l'ora del pieno esaudimento dei nostri voti.

Tu che hai promesso, proprio in quest'ora fortunata, che grandi sarebbero state le grazie per chi le avesse domandate con fiducia:

volgi benigna i tuoi sguardi alle nostre suppliche.

Noi confessiamo di non meritare le tue grazie, ma a chi ricorremo, o Maria, se non a te, che sei la Madre nostra, nelle cui mani Dio ha posto tutte le sue grazie? Abbi dunque pietà di noi.

O Maria concepita senza peccato, prega per noi che a te ricorriamo e per quanti a te non ricorrono, in particolare per i peccatori e per coloro che ti sono raccomandati. Te lo domandiamo per la tua Immacolata Concezione e per l'amore che ti spinse a darci la tua preziosa Medaglia.

O Consolatrice degli afflitti, che già ti inteneristi sulle nostre miserie, guarda ai mali da cui siamo oppressi.

Fai che la tua Medaglia sparga su di noi e su tutti i nostri cari i tuoi raggi benefici: guarisca i nostri ammalati, dia la pace alle nostre famiglie, ci scampi da ogni pericolo. Porti la tua Medaglia conforto a chi soffre, consolazione a chi piange, luce e forza a tutti.

Ma specialmente permetti, o Maria, che in quest'ora solenne ti domandiamo la conversione dei peccatori, particolarmente di quelli, che sono a noi più cari. Ricordati che anch'essi sono tuoi figli, che per essi hai sofferto, pregato e pianto.

Salvali, o Rifugio dei peccatori, affinché dopo di averti tutti amata, invocata e servita sulla terra, possiamo venirti a ringraziare e lodare eternamente in Cielo. Così sia. Salve Regina

O Maria concepita senza peccato, prega per noi che a te ricorriamo e per quanti a te non ricorrono, in particolare per i peccatori e per coloro che ti sono raccomandati.

Amen

VERGINE MARIA DELLA MEDAGLIA MIRACOLOSA



*Clicca [qui](#) per sentire e vedere il video di Andrea Griminelli and Nek played Pavarotti's *Avemaria Dolce Maria*, at the Arena di Verona.*

Storia di una conversione miracolosa

Nel 1842, Alphonse-Charles-Tobie Ratisbonne, un giovane ventottenne alsaziano, appartenente a una importante e facoltosa famiglia di banchieri ebrei, in attesa di sposarsi con la sua Flora, aveva deciso di trascorrere alcuni mesi in viaggio fino a Costantinopoli, per riprendersi da alcuni seri problemi di salute che da tempo lo affliggevano.

Durante il viaggio, anche su pressante invito di due importanti famiglie ebraiche presso le quali si era recato in visita a Napoli, i Culmann e i Rothschild, decise di andare a Roma, dove ritrovò un vecchio compagno di studi, il barone Gustave de Buissières.

Durante il suo soggiorno romano, Ratisbonne era solito trascorrere momenti di svago a casa di Buissières, e non esitava ad ironizzare sulla religione cattolica, che considerava una “istituzione di pazzi”, specialmente alla presenza di Théodore de Buissières (in passato grande amico di Théodore Ratisbonne), che da alcuni anni, da protestante, si era convertito al cattolicesimo.

Il 15 gennaio 1842, mentre Alphonse si preparava a lasciare Roma, decise di andare a salutare Théodore de Buissières, dal quale ricevette una sfida: lo scettico Ratisbonne avrebbe dovuto indossare una “Medaglia Miracolosa” (identica a quelle che santa Caterina Labouré distribuiva dopo la celebre apparizione del 1830), sino al suo ritorno in Francia, e avrebbe inoltre dovuto recitare, due volte al giorno, al mattino e alla sera, la celebre preghiera mariana di San Bernardo di Chiaravalle, il “Memorare”.

Ratisbonne accettò la sfida, e indossò la medaglia, che avrebbe comunque poi voluto donare come ricordo alla sua fidanzata, nella piena convinzione che quelle forme di “superstizione”, come egli amava chiamarle, non avrebbero provocato in lui un benchè minimo cambiamento spirituale.

Giovedì 20 gennaio 1842, Ratisbonne (che nel frattempo aveva posticipato di qualche giorno la sua vacanza romana), accompagnò il suo amico barone nella chiesa di Sant’Andrea delle Fratte, poiché questi doveva organizzare il funerale di un suo caro amico da poco scomparso, il conte La-Ferronnays. Il giovane banchiere alsaziano, mentre attendeva l’amico Théodore, decise nel frattempo di visitare la chiesa, per ammirarne le bellezze artistiche. Appena giunto dinanzi alla cappella dedicata a San Michele Arcangelo, si trovò improvvisamente solo e fu lì che avvenne il miracolo:

egli vide d'un tratto una piccola sfera di luce che all'improvviso esplose in migliaia di frammenti di un bagliore accecante, che gli trafissero il cuore con l'amore della Vergine Maria e vide poi la Madonna ritta davanti a lui, avvolta nella luce e circondata da palpitanti raggi di sole.

Ratisbonne descrisse così la sua miracolosa conversione: «La Chiesa di Sant'Andrea delle Fratte è piccola, povera e quasi sempre deserta. Quel giorno ero solo o quasi solo. Nessun oggetto d'arte attirava la mia attenzione. Passeggiavo macchinalmente girando gli sguardi attorno a me. Ricordo soltanto che un cane nero scodinzolava dinanzi a me... Ben presto anche quel cane disparve.

La Chiesa intera disparve; io non vidi più nulla... O meglio, mio Dio, io vidi una sola cosa! ... Come potrei parlarne? La parola umana non può facilmente esprimere ciò che è inesprimibile... Ero da pochi istanti nella chiesa di S. Andrea, quando, improvvisamente, mi sentii afferrato da un turbamento inesprimibile.

Alzai gli occhi; l'edificio intero era come scomparso ai miei sguardi; una sola cappella aveva concentrato tutta la luce. In un grande fascio di luce, mi è apparsa, dritta, sull'altare, alta, brillante, piena di maestà e di dolcezza, la Vergine Maria, quale si vede sulla Medaglia Miracolosa; una forza irresistibile mi ha spinto verso di Lei. La Vergine mi ha fatto segno con la mano di inginocchiarmi. Mi è parso che dicesse: "Bene!" Non mi ha parlato, ma io ho compreso tutto...

Le parole non bastano per dare un'idea dei doni ineffabili che sgorgano dalle mani della nostra Madre! La misericordia, la tenerezza e la ricchezza dei Cieli ne fluiscono a torrenti riversandosi sulle anime dei protetti da Maria! ... La Vergine non pronunciava alcuna parola, ma compresi perfettamente... Provavo un cambiamento così totale che credevo di essere un altro, la gioia più ardente scoppiò nel profondo dell'anima; non potei parlare...

Non saprei render conto delle verità di cui avevo acquisito la fede e la conoscenza. Tutto quello che posso dire è che il velo cadde dai miei occhi; non un solo velo, ma tutta la moltitudine di veli che mi aveva circondato, scomparve... Uscivo da un abisso di tenebre, vedevo nel fondo dell'abisso le estreme miserie da cui ero stato tratto a opera di una misericordia infinita... Tanti uomini scendono tranquillamente in questo abisso con gli occhi chiusi dall'orgoglio e dall'indifferenza...

Mi si chiede come ho appreso queste verità, poiché è certo che non ho mai aperto un libro di religione, non ho mai letto una sola pagina della

Bibbia: tutto quello che so è che, entrando in chiesa, ignoravo tutto, e uscendone, vedevo tutto chiaro...

Non avevo alcuna conoscenza letterale ma interpretavo il senso e lo spirito dei dogmi, tutto avveniva dentro di me, e queste impressioni, mille volte più rapide del pensiero, non avevano solamente commosso l'animo, ma l'avevano diretto verso una nuova vita...

I pregiudizi contro il Cristianesimo non esistevano più, l'amore del mio Dio aveva preso il posto di qualsiasi altro amore... Quando arrivò il barone De Bussières mi trovò col volto rigato di pianto. Non potei rispondere alle sue domande... Tenevo in mano la medaglia che avevo appesa al collo e coprivo di baci l'immagine della Vergine... Era Lei, sicuramente Lei!

Non sapevo dove ero, non sapevo se ero Alphonse o un altro; provavo in me un tale cambiamento che mi pareva essere un altro; cercavo di ritrovare me stesso e non mi ritrovavo... Non riuscivo a parlare; non volevo dire niente; sentivo in me qualche cosa di solenne e di sacro che mi costringeva a cercare un sacerdote».

Tutti i cattivi pensieri e le avversità che Ratisbonne nutriva nei confronti del cristianesimo scomparvero dalla sua mente, ed il suo modo di pensare mutò in maniera talmente radicale che abbandonò tutto, lasciò la fidanzata che doveva sposare, e il 31 gennaio si fece battezzare.

Pochi anni dopo entrò nella Compagnia di Gesù (proprio con quei gesuiti contro i quali egli stesso confessava che «ardeva in lui dell'odio il più mortale»), e fu ordinato sacerdote nel 1848.

Si trasferì in Terra Santa, al seguito del fratello maggiore Théodore, nel movimento da questi fondato nel 1843 a Parigi, le Religiose di Nostra Signora di Sion, per pregare ed impegnarsi a un dialogo costruttivo con gli ebrei tendente all'unità, e per fondare una nuova sede dell'Istituto, nei pressi dell'antico pretorio di Pilato, dove venne rinvenuto il "Lithostrotos" di cui parla il Vangelo di Giovanni.

Ratisbonne morì santamente ad Ain Karim il 6 maggio 1884, nella stessa terra dove il Figlio di quella "Meravigliosa Regina" che gli era apparsa convertendolo, era morto sulla croce anche per la sua salvezza.

«La Lourdes romana»

Subito dopo la diffusione della notizia del prodigioso miracolo, che aveva ormai fatto il giro di tutta Roma, la Santa Sede decise di iniziare un processo per chiarire cosa fosse realmente accaduto. Il cardinale Vicario Costantino Patrizi, delegò il suo promotore fiscale, Francesco Anivitti, di occuparsi con tutta la celerità e accuratezza degli atti del processo. Furono sottoposti

ad un rigoroso esame ben nove testimoni, tra cui Ratisbonne, i quali sotto giuramento deposero quanto avevano visto e udito.

Il cardinal Patrizi, dopo aver accuratamente studiato gli atti processuali, e dopo aver udito il parere di molti Consultori di sana dottrina e specchiata virtù e pietà, con Decreto del 3 giugno 1842, dichiarò e definì la conversione di Alphonse-Marie Ratisbonne «essere veramente miracolosa», concedendo inoltre la facoltà di pubblicarne il racconto degli atti processuali.

Da allora, il 20 gennaio di ogni anno, nel cuore del centro storico di Roma, nella Basilica di Sant'Andrea delle Fratte (affidata nel 1585 da Sisto V alla cura dei Padri Minimi di San Francesco di Paola), si fa memoria, con una solenne e maestosa cerimonia, dell'unica apparizione certificata della Vergine Maria nella città eterna.

Per le numerose conversioni registrate dinanzi alla veneratissima immagine posta nella cappella dell'apparizione, Papa Benedetto XV ha definito questo importante santuario mariano "la Lourdes romana". Nel corso degli anni è stato inoltre arricchito di numerose indulgenze e privilegi: Pio XII, nel 1942, elevò la chiesa a Basilica e Giovanni XXIII, nel 1959, la insignì del titolo cardinalizio.

Numerosi santi sono venuti a pregare nel Santuario della Madonna del Miracolo: da santa Maria Crocifissa di Rosa, fondatrice delle Ancelle della Carità, a san Giovanni Bosco (che si recò nel Santuario il Sabato Santo del 1880, per affidare alla Vergine Maria l'approvazione delle Costituzioni dei Salesiani), fino a santa Teresa di Lisieux, che nel 1887, durante il suo soggiorno romano, dimorava con la sua famiglia a pochi metri di distanza.

Furono devoti alla Madonna del Miracolo anche san Vincenzo Pallotti e san Luigi Guanella, san Luigi Orione e la beata Maria Teresa Ledóchowska. San Massimiliano Maria Kolbe, che il 29 gennaio 1918 celebrò la sua Prima Messa proprio all'altare dell'apparizione, fu tra i più assidui frequentatori del santuario romano. Anche San Giovanni Paolo II venerò l'immagine della Madonna del Miracolo, durante la sua visita pastorale del 28 febbraio 1982.

Chi ama Maria, ama Gesù, chi ama Gesù ama Maria!



Clicca sul titolo per sentire e vedere il video di Celtic Woman - [Jesu Joy of Man's Desiring \(live\)](#)

AVVERTENZE:

I **materiali** usati in questo sussidio sono tratti da Qumranpastorale.net; <http://www.santiebeati.it> - Autore: Dario Di Maso. Le **immagini** sono state trovate tramite il motore di ricerca di Google. Il Sussidio è a cura del **Team Pastorale** ed è ad uso della Missione Cattolica Italiana di Mannheim. *Trattasi di un sussidio per la preghiera del Rosario che non ha fini di lucro.* Le canzoni scelte vengono proposte tramite *You tube*. Le pubblicità che vengono mostrate prima dei video non sono scelte dal Team Pastorale.